

Corso: Multimedialità e modelli di argomentazione (3 cr.)

Docente:

Giuseppe Spolaore.

Ricevimento:

Martedì, ore 11.50-13.25, presso il
Dipartimento di Filosofia.

Libro di testo:

A. Iacona, *L'argomentazione*, Einaudi,
Torino 2005.

Ignoratio elenchi e petitio principii

Il problema dell'*ignoratio elenchi* e della *petitio principii* è diverso da quello delle fallacie precedenti.

Gli argomenti di chi incorre in una *ignoratio elenchi* o una *petitio principii* non sono fallaci perché invalidi, deboli o scorretti.

Anzi, quegli argomenti possono essere validi, forti o addirittura corretti.

Piuttosto, quegli argomenti sono fallaci perché *non sono adeguati al contesto*, ossia di norma *al dibattito*, in cui sono proposti.

Ignoratio elenchi

Si commette la fallacia dell'*ignoratio elenchi* (ignoranza della confutazione) quando si argomenta a favore di una conclusione irrilevante per il dibattito in corso.

Esempi.

In un dibattito sulla bruttezza di certe opere d'arte, si commette una *ignoratio elenchi* se si argomenta a favore della loro importanza nella storia dell'arte.

Si commette una *ignoratio elenchi* se, per opporsi a chi sostiene che Lucio è disonesto, si argomenta che Lucio ha avuto un'infanzia difficile.

Ignoratio elenchi

NB: L'ignoratio elenchi è tale quando *la conclusione è irrilevante rispetto alla proposizione da dimostrare*. Se, invece, si tenta di concludere la proposizione da dimostrare a partire dalla proposizione irrilevante, si offre semplicemente un argomento non corretto (dotato di premesse false o invalido o debole), o comunque un qualche tipo di *fallacia di rilevanza*.

Così, rispetto agli esempi precedenti, non si incorre in una ignoratio elenchi, ma in un argomento scorretto o fallace, se si continua così:

Certe opere sono importanti.

Certe opere sono belle.

Lucio ha avuto un'infanzia difficile.

Lucio non è disonesto.

Petitio principii

Qualcuno incorre in una *petitio principii* (petizione di principio) quando *senza argomenti ulteriori* inserisce fra le premesse la conclusione o una proposizione che *in modo ovvio* è equivalente o implica la conclusione.

In questo modo, costui contravviene ad una delle fondamentali presupposizioni dell'argomentare, ossia che vi possa ragionevolmente essere accordo sulle premesse e disaccordo sulla conclusione.

Nel caso della *petitio*, infatti, le premesse possono essere ragionevolmente accolte solo da chi già concorda con la conclusione.

Petitio principii

Si commette una *petitio principii* se si argomenta a favore della verità del Vangelo a partire dalla grandezza della figura di Cristo.

[In questione vi è la pena di morte]

La pena di morte è immorale perché è chiaramente sbagliata.

[In questione vi è l'eutanasia]

L'eutanasia è sbagliata perché è l'assassinio di un essere umano.

[In questione vi è la potenza delle nostre auto]

La mia auto è più potente della vostra perché ha più cavalli.

Devi spendere meno perché spendi troppo.

Petitio principii

N.B. Le sgg. *non sono petitio principii* perché la premessa banalmente equivalente alla conclusione è argomentata.

La mia auto è più potente della vostra perché, secondo Quattroruote, ha più cavalli.

La pena di morte è immorale perché è chiaramente sbagliata. Infatti, non porta a una diminuzione dei reati, è costosa in uno stato di diritto e impedisce il risarcimento delle vittime di errori giudiziari.

Nota finale sulle fallacie: la fallacia della fallacia.

Qualunque fallacia può avere conclusione vera.

Dunque è un errore concludere, dal fatto che un argomento sia fallace, che la sua conclusione è falsa.

Qualcuno chiama questo errore “Fallacia della fallacia”.

La rappresentazione degli argomenti

È possibile rappresentare graficamente un argomento.

Le premesse si possono rappresentare come caselle di testo.

La relazione tra le premesse si può rappresentare mediante una linea.

La relazione tra premesse e conclusione si può rappresentare mediante una freccia.

La rappresentazione degli argomenti

Esempio.

I sintomi del paziente indicano o polmonite o enfisema, ma il paziente non ha un enfisema, e dunque ha una polmonite.

La rappresentazione degli argomenti

Forma esplicita

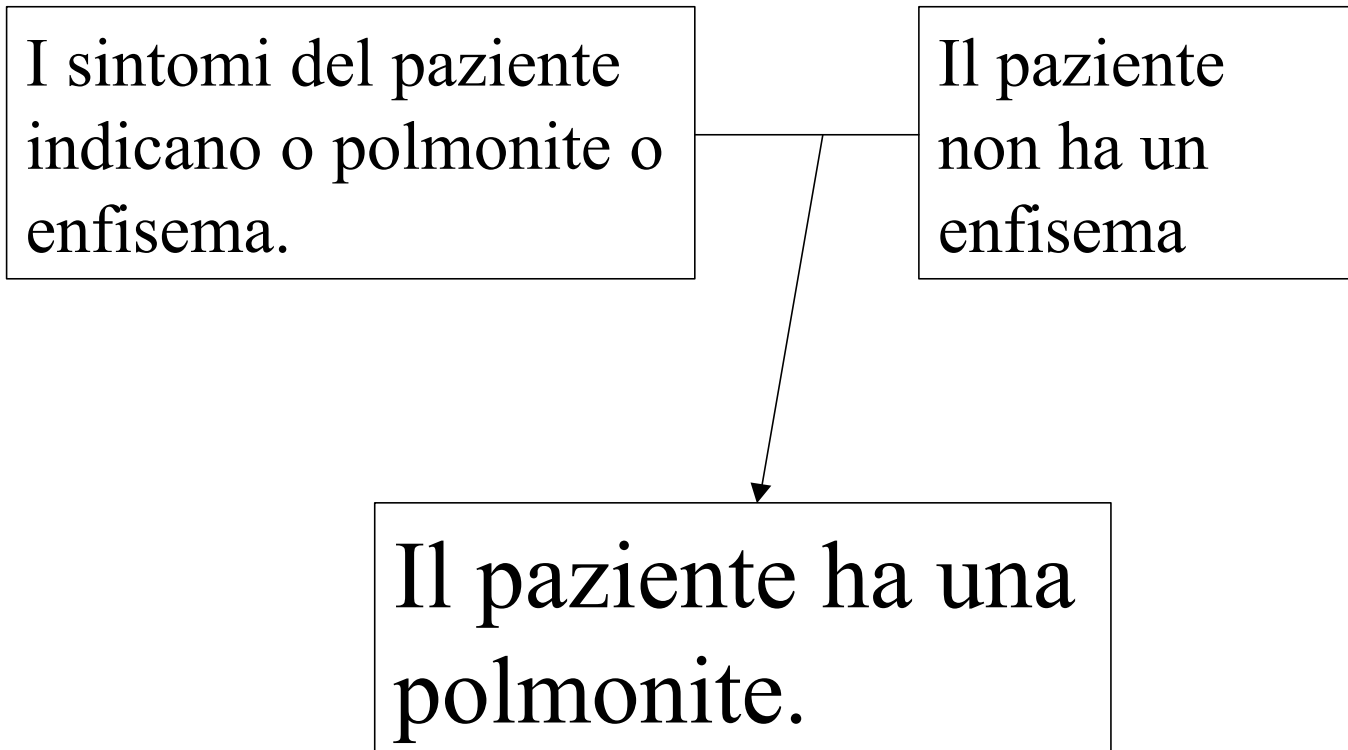
1. I sintomi del paziente indicano o polmonite o enfisema.

2. Il paziente non ha un enfisema

Il paziente ha una polmonite.

La rappresentazione degli argomenti

Rappresentazione grafica



Rappresentare argomenti complessi.

Gli argomenti si possono combinare per produrre argomenti complessi.

Vi sono due modi fondamentali in cui due argomenti distinti X e Y si possono combinare per formare un argomento complesso Z .

(a) X può avere come conclusione una delle premesse di Y .

(b) X e Y possono avere la stessa conclusione.

Nel caso (a), Z è composto di due argomenti *concatenati* (più precisamente, è composto da due argomenti X e Y tali che X è *subordinato* a Y), nel caso (b), Z è composto di due argomenti *convergenti*.

Rappresentare argomenti concatenati

Abbiamo già incontrato argomenti concatenati. In forma esplicita assumono il seguente aspetto (i puntini sono premesse).

1. ...

2. ...

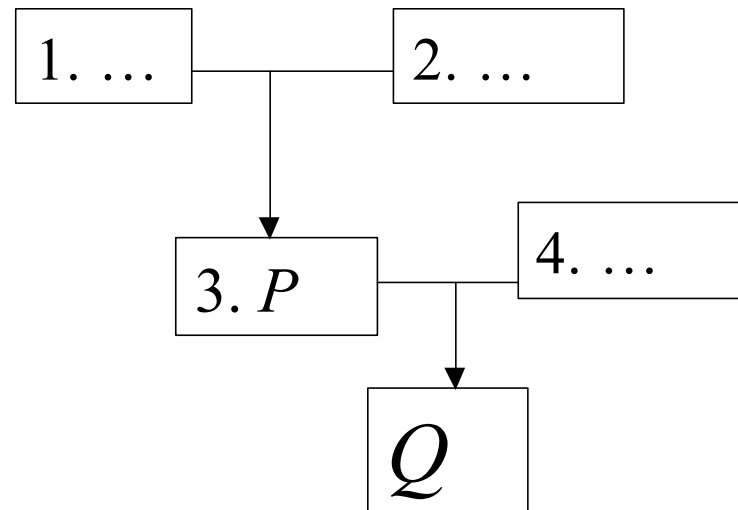
3. P (da 1, 2)

4. ...

Q (da 3, 4)

Rappresentare argomenti concatenati

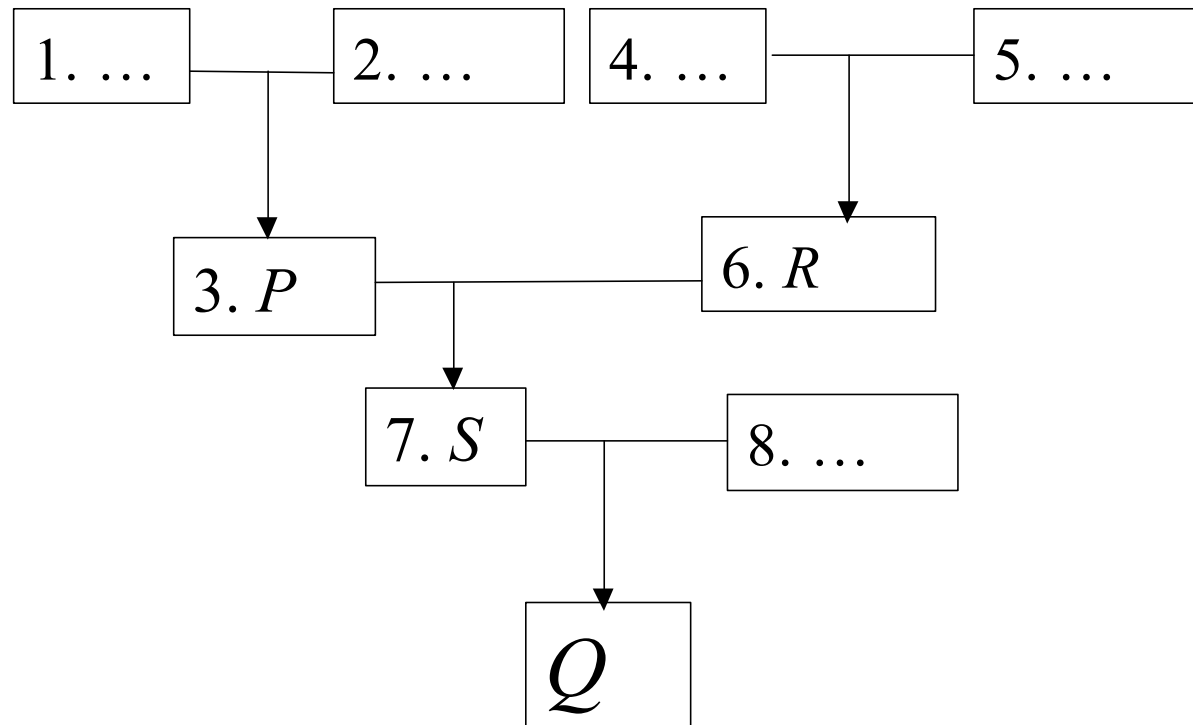
In rappresentazione grafica, assumono invece il seguente aspetto:



Rappresentare argomenti concatenati

Almeno in teoria, non c'è limite al numero degli argomenti concatenati e di conseguenza alla articolazione del risultante argomento complesso.

Es.



Rappresentare argomenti concatenati

Esempio

La quota di investimenti diretti esteri dell'Italia è molto inferiore a quella dei partner europei. Per attrarre gli investimenti è necessario che il paese si apra. L'Italia, quindi, ha bisogno di più libertà economica.

Rappresentare argomenti concatenati

Forma esplicita

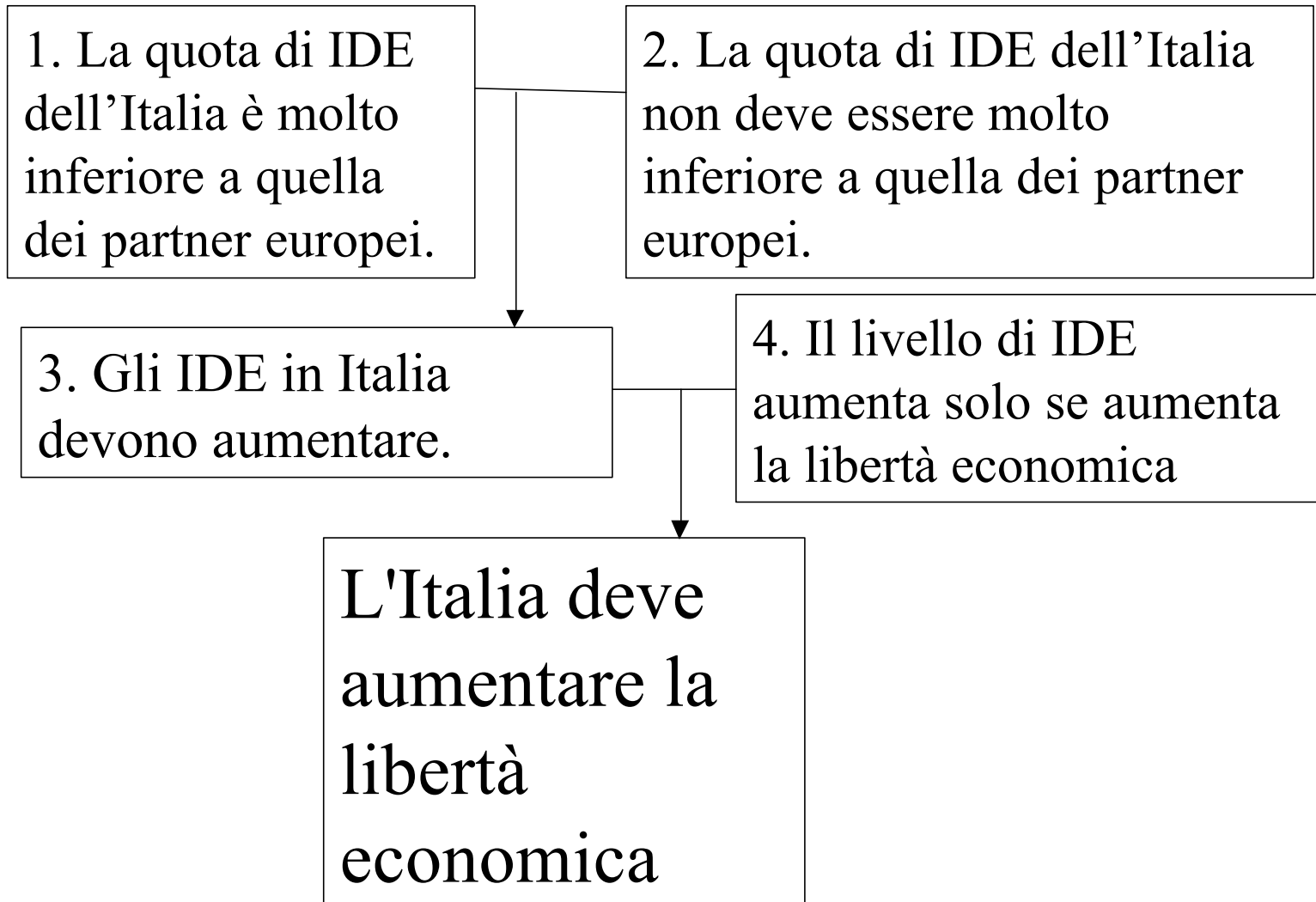
1. La quota di IDE dell'Italia è molto inferiore a quella dei partner europei.
2. La quota di IDE dell'Italia non deve essere molto inferiore a quella dei partner europei.

3. La quota di IDE dell'Italia deve aumentare (da 1, 2).
4. La quota di IDE aumenta solo se aumenta la libertà economica.

- L'Italia deve aumentare la libertà economica. (da 3, 4).

Rappresentare argomenti concatenati

Rappresentazione grafica



Rappresentare argomenti concatenati

Esempio

Qualcuno passa l'esame solo se risponde ad almeno il 60% delle domande. Ora, per rispondere al 60% delle domande è necessario sapere la definizione di validità deduttiva. Dunque, per passare l'esame è necessario sapere la definizione di validità deduttiva. Ma io non so la definizione di validità deduttiva. Quindi non passo l'esame.

Rappresentare argomenti concatenati

Forma esplicita

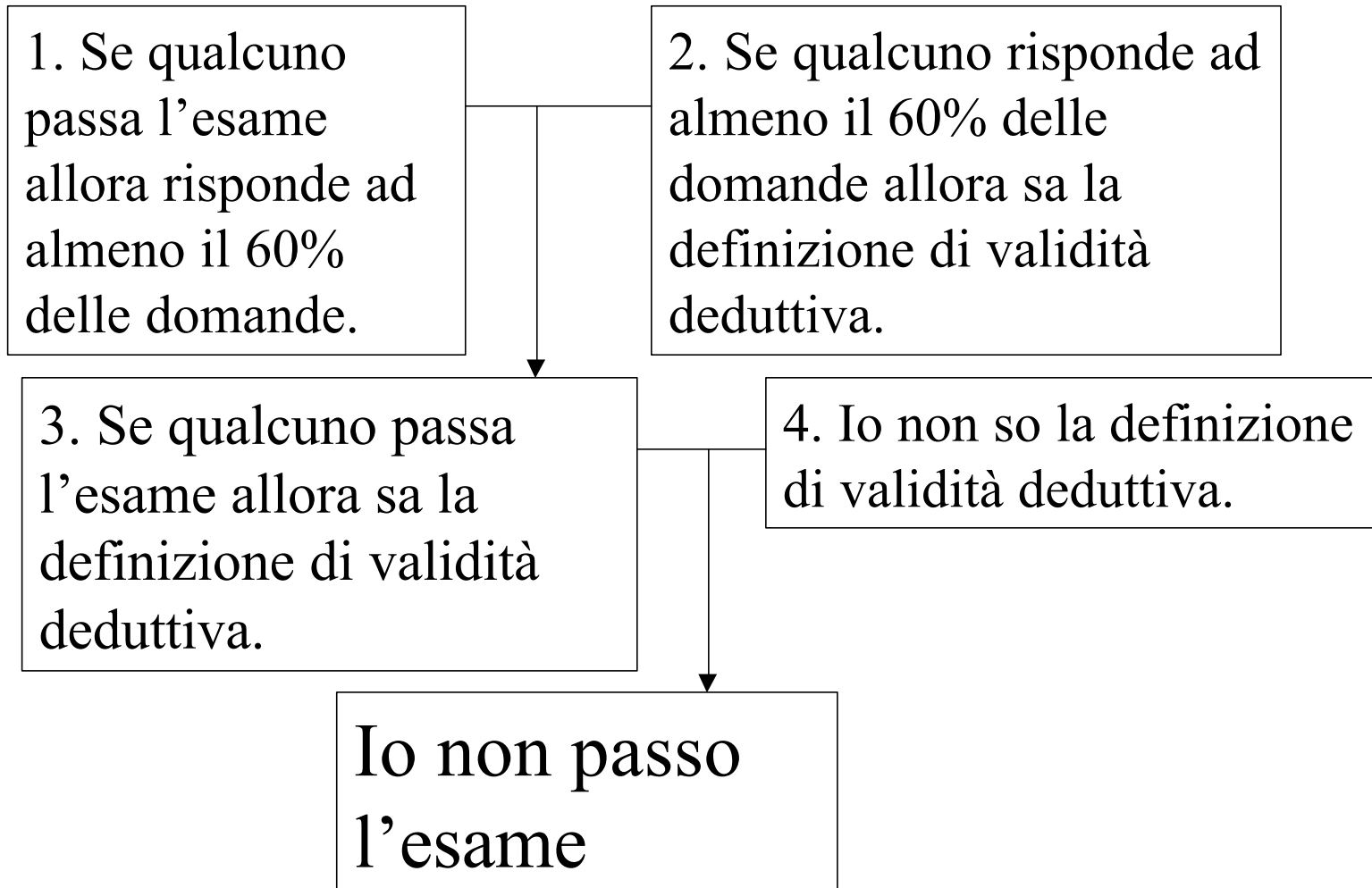
1. Se qualcuno passa l'esame allora risponde ad almeno il 60% delle domande.
 2. Se qualcuno risponde ad almeno il 60% delle domande allora sa la definizione di validità deduttiva.

 3. Se qualcuno passa l'esame allora sa la definizione di validità deduttiva (da 1, 2).
 4. Io non so la definizione di validità deduttiva.

- Io non passo l'esame (da 3, 4).

Rappresentare argomenti concatenati

Rappresentazione grafica



Rappresentare argomenti convergenti

In forma esplicita gli argomenti convergenti assumono semplicemente l'aspetto di due argomenti successivi con la medesima conclusione (i puntini sono premesse).

1. ...

2. ...

Q (da 1, 2)

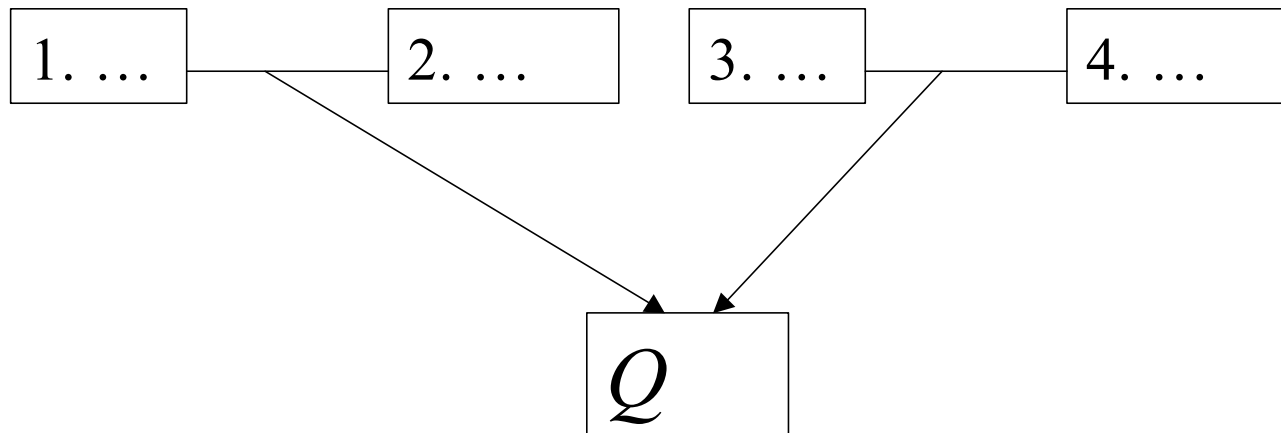
3. ...

4. ...

Q (da 3, 4)

Rappresentare argomenti convergenti

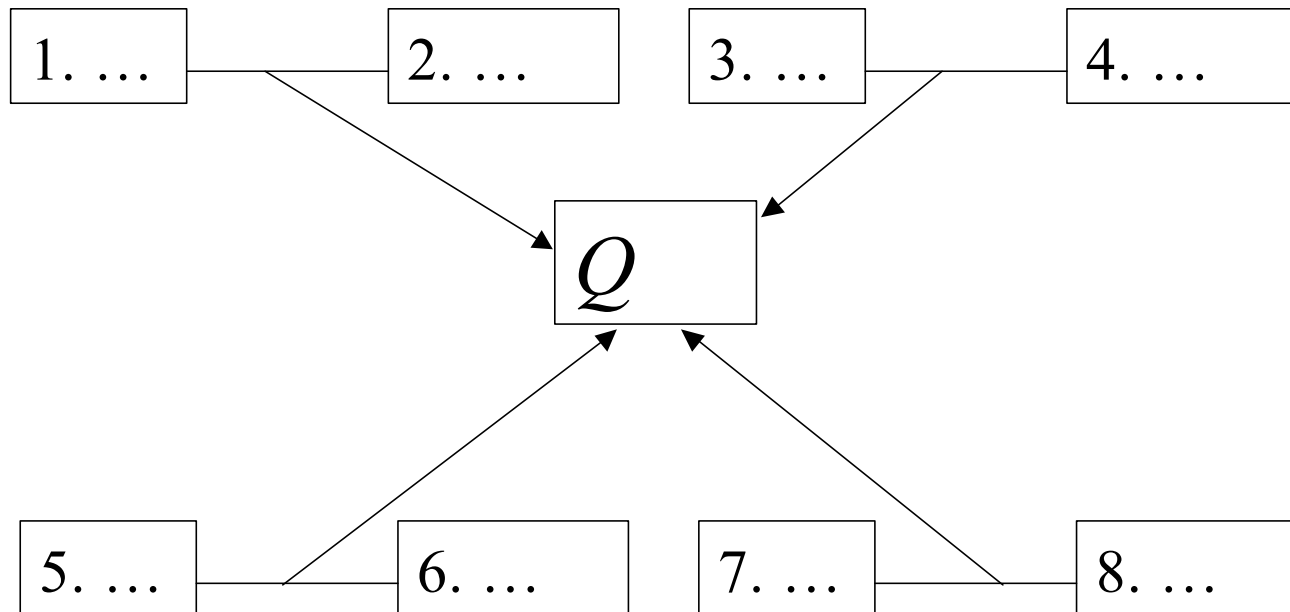
In rappresentazione grafica, assumono invece il seguente aspetto:



Rappresentare argomenti convergenti

Almeno in teoria, non c'è limite al numero degli argomenti convergenti e di conseguenza alla articolazione del risultante argomento complesso.

Es.



Rappresentare argomenti convergenti

Esempio

Il PIL è destinato ad aumentare. Lo fanno pensare tanto la ripresa, tanto l'attuale tendenza all'emersione del sommerso.

Rappresentare argomenti convergenti

Forma esplicita

1. Se c'è la ripresa allora (probabilmente) il PIL aumenterà.

2. C'è la ripresa.

(Probabilmente) il PIL aumenterà (da 1, 2).

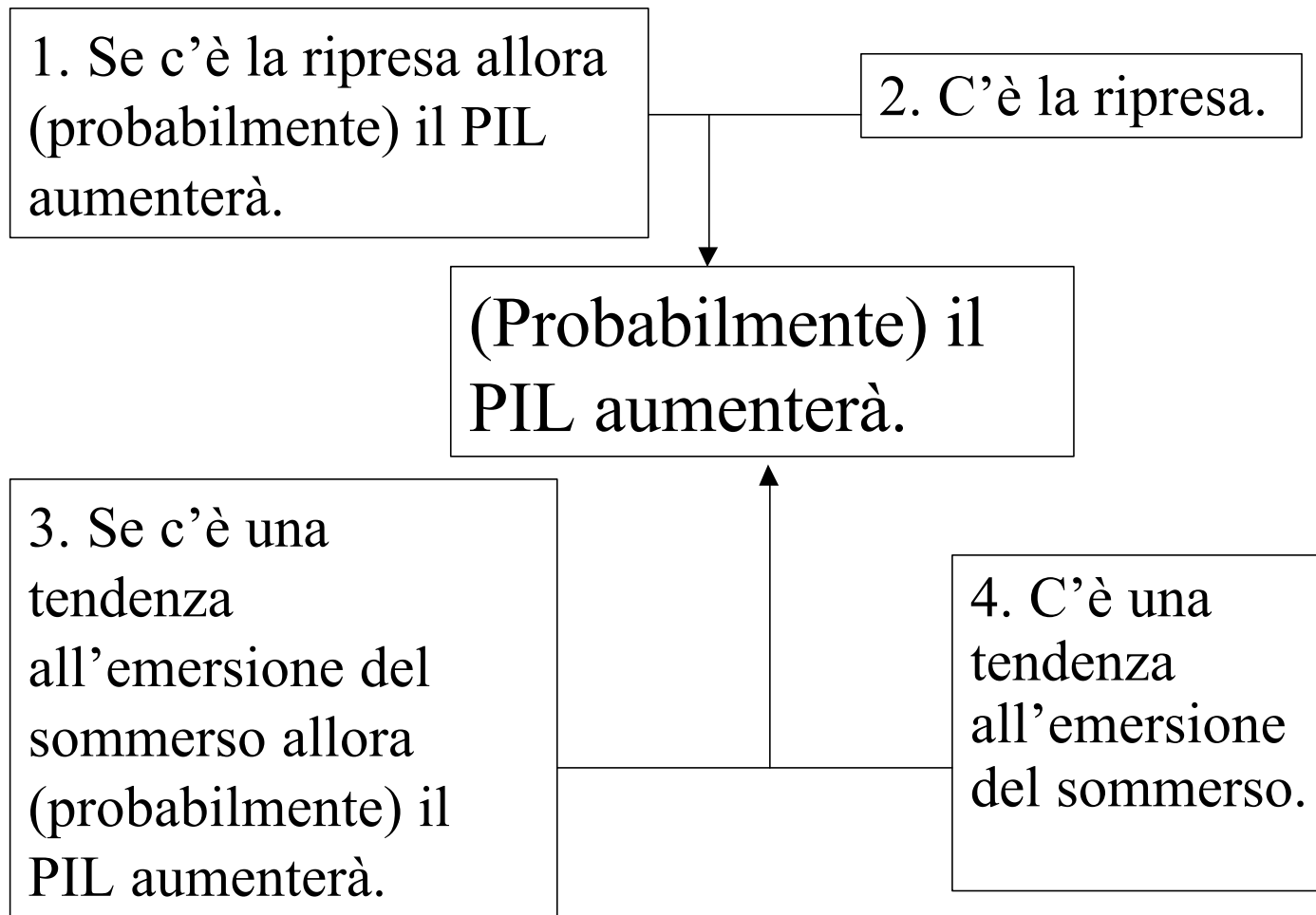
3. Se c'è una tendenza all'emersione del sommerso allora (probabilmente) il PIL aumenterà.

4. C'è una tendenza all'emersione del sommerso.

(Probabilmente) il PIL aumenterà (da 3, 4).

Rappresentare argomenti convergenti

Rappresentazione grafica



Rappresentare argomenti convergenti

Esempio

Se qualcuno non sa la definizione di forza induttiva non passa l'esame. Lo stesso se qualcuno non conosce le condizioni di verità del condizionale. Io non so né la definizione di forza induttiva né le condizioni di verità del condizionale. Dunque non passo l'esame.

Rappresentare argomenti convergenti

Forma esplicita

1. Se qualcuno non sa la definizione di forza induttiva allora non passa l'esame.

2. Io non so la definizione di forza induttiva.

Non passo l'esame (da 1, 2).

3. Se qualcuno non sa le condizioni di verità del condizionale allora non passa l'esame.

4. Io non so le condizioni di verità del condizionale.

Non passo l'esame (da 3, 4).

Rappresentare argomenti convergenti

Rappresentazione grafica

